

Valchiavenna

I genoani salutano tra lacrime e abbracci Arrivederci al 2017

Campodolcino. La terza "Family Heritage Reunion" si è conclusa dopo due settimane intense in Val di Giust. Taglio del nastro per il monumento agli emigranti

CAMPODOLCINO
DANIELE PRATI

Festa finale tra lacrime di commozione per i campodolcinesi e i "genoani" che hanno partecipato alla terza edizione del Family Heritage Reunion "Genoa-Val Di Giust". Un lungo applauso dedicato a **Bill Trussoni**, anima della reunion insieme al suo omologo campodolcinese **Gregorio Fanetti**, con tanto dispiacere per un'altra esperienza che si apprestava a concludersi.

Soggiorno intenso

Due settimane di gite, degustazioni, visite culturali e feste concluse dall'inevitabile visita ai padiglioni di Expo 2015 per i sessanta cittadini a stelle e strisce. Soprattutto, però, la possibilità di incontrare i parenti d'Oltreoceano: «I visitatori - commenta Gregorio Fanetti - sono partiti stamattina per l'Expo con gran rincresci-

mento da parte nostra e tante lacrime da parte loro. Il loro bagaglio alla partenza erano esageratamente aumentati per i notevoli acquisti effettuati in valle e tutti i ristoranti sentiranno la loro mancanza anche per l'allegria che portavano».

L'inaugurazione

I discendenti degli emigranti della Valle Spluga hanno abbandonato ieri l'Italia, non prima di aver assistito mercoledì pomeriggio all'inaugurazione, in piazza Emigranti, di un monumento a loro dedicato e voluto dall'amministrazione comunale del sindaco **Giuseppe Guanella**. Tre croci in legno, una bruciata, a ricordo della strage dell'11 settembre 2001 con una frase di Goya, "Il sonno della ragione genera mostri" e un riferimento all'Urlo di Munch realizzata dallo scultore in legno **Micaeli Giuriani**.

«Le croci simboleggiano le

Torri Gemelle - ha spiegato il sindaco Guanella - ma anche la nostra cultura. Come diceva Benedetto Croce "non possiamo non dirci cristiani". Hanno un valore che, comunque, trascende la religione. Lo abbiamo dimostrato accostando due personaggi come Goya e Munch sicuramente non credenti».

Il monumento è dedicato a tutti coloro che persero la vita nell'attentato. In particolare ai rappresentanti dei Vigili del Fuoco e delle forze di polizia entrati nelle torri per prestare soccorso ben sapendo che difficilmente ne sarebbero usciti vivi. A Rappresentarli idealmente a Campodolcino i rappresentanti dei Vigili del Fuoco volontari, della Croce Rossa e dei Carabinieri. Anche qui molta commozione tra i presenti, a dimostrazione che la tragedia degli attentati terroristici è una ferita ancora aperta.



Il monumento inaugurato nella piazza dedicata agli emigranti



Il raduno "Genoa-Val Di Giust" si tiene ogni due anni